

3° torso di marmo di statuetta muliebre riproducente la Diana di Versailles (0,50);

4° due basi di colonna (0,36 × 0,15);

5° frammenti di tazza in marmo.

La marchesa Incisa della Rocchetta, con atto altamente munifico, ha donato allo Stato la parte a lei spettante, del valore di circa 10.000 lire.

Il pittore fiorentino Galileo Chini ha recentemente fatto dono allo Stato del proprio autoritratto per le collezioni della Galleria degli Uffizi in Firenze.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha espresso al detto artista, per tale dono, i sensi del suo compiacimento.

La signora Fernanda Ogetti ha recentemente fatto dono alle RR. Gallerie Fiorentine dell'autoritratto del compianto accademico S. E. Domenico Trentacoste nonché di una collezione di targhette e medaglie del Maestro e di un dipinto di Alfonso Testi.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha espresso alla signora Ogetti i vivi sensi del suo compiacimento per la generosa donazione.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

AQUILA. – *Porta Napoli.* – Si è presa in esame la proposta del Podestà di Aquila di demolire la Porta Napoli, situata all'ingresso della città, per migliorare le condizioni di viabilità in quella zona. Sentito il parere del competente Soprintendente; tenuta presente l'importanza della costruzione predetta, risalente al secolo XVIII, che rappresenta un elemento caratteristico, notevole nell'insieme di mura e di torri di cui è circondata la città dell'Aquila; il Consiglio propone che, per ovviare agli inconvenienti determinati dal traffico in quella località, sia accolta la soluzione elaborata dal Soprintendente di aprire cioè un varco sulla destra della Porta, mediante la demolizione del casello adibito ad Ufficio delle Imposte di Consumo, ottenendosi così due bene distinte sedi stradali per la discesa della città e per l'accesso in essa; e fa voti che il Comune provveda convenientemente al restauro della copertura della Porta medesima.

GENOVA. – *Piano regolatore di Sampierdarena.* – Udata la relazione del presidente Caetani che ha studiato sul posto il tracciato della grande arteria di traffico in costruzione per l'attraversamento di Sampierdarena, è del parere che la parte del piano regolatore che interessa questa opera possa essere approvata, a condizione:

1° Che il muro che limita la villa Scassi, già Doria (che è stata tagliata dalla nuova strada), venga sistemato in modo decoroso;

2° Che il palazzo ex Doria, ora delle Monache Franzoniane, venga lasciato intatto e che gli spazi ora esistenti tra esso e gli edifici vicini, vengano rispettati in modo da lasciare aperta la veduta sul sovrastante pittoresco pendio del monte;

Esposizione di arte italiana a Leningrado. – Nella Galleria Eremitaggio di Leningrado, per cura dei conservatori signora Stcerbaciov e sig. Rosenberg, è stata sistemata e recentemente aperta una mostra italiana d'arte pura ed applicata dei secoli XIII, XIV e XV.

In dieci sale, discretamente spaziose, sono esposti disegni, incisioni, sculture, ceramiche a rilievo e piane, bronzi di varie forme, monete, libri stampati e miniati, stoffe, arredi sacri, qualche mobile, lavori di mosaico e d'intaglio in legno, pietra dura e osso, ecc. dei nostri maggiori Maestri specialmente senesi, fiorentini, lucchesi, bolognesi, ferraresi, padovani, veneziani e milanesi. Gli autori di cui mancano le opere originali sono rappresentati da riproduzioni fotografiche dei loro lavori che si conservano in musei dell'estero.

La Mostra è assai frequentata dal pubblico che la visita con molto interesse; così come adesso è sistemata, rimarrà poi a far parte permanente della Sezione Italiana della "Galleria Eremitaggio", di Leningrado.

3° Che la demolizione dell'interessante Oratorio dei Morti possa esser consentita, dato che il corso della nuova strada non potrebbe facilmente essere deviato senza turbare grandemente il deflusso del traffico, pur raccomandando che la demolizione avvenga sotto la sorveglianza della Soprintendenza in vista di salvare dalla distruzione quanto più sarà possibile e richiama l'attenzione del Ministero sul danno che una nuova costruzione ha causato al loggiato a grotte e musaici che un tempo faceva parte del giardino dell'ex villa Doria, ora occupata dal convento delle Monache Franzoniane.

LECCE. – *Piano regolatore.* – Esaminato il progetto generale di massima del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Lecce, presentato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche della Puglia e udita la relazione del Soprintendente Arch. Chierici, ritiene che in merito siano da accogliersi le modificazioni proposte dal Soprintendente stesso e così concordate:

1° Abolizione della Galleria in Piazza S. Oronzo e al posto di essa costruzione di un fabbricato sulla via Augusto Imperatore la cui profondità non deve oltrepassare il limite ovest, dell'anfiteatro romano;

2° Rinuncia alla copertura di una parte dell'anfiteatro romano per allargare la via costeggiante l'edificio della Banca d'Italia;

3° Rinuncia all'allargamento di Via Vittorio dei Priori perchè tale allargamento provocherebbe la distruzione di importanti casette dei secoli XV e XVI;

4° Spostamento verso il lato E della incisione dei fabbricati sulla via Federico d'Aragona per conservare intatto il palazzo Orlando;

5° Il portale del palazzo Giustiniani Tresca in Via dei Perroni dovrà essere smontato con ogni cura e ricomposto nella nuova facciata costruita in arretramento;

6° L'incisione del palazzo Miglietta in Via Augusto Imperatore resta sospesa e formerà oggetto di una nuova discussione quando si saranno eseguite le demolizioni sul lato E;

7° Durante le demolizioni del nucleo di fabbricati fra Via Augusto Imperatore e Piazza S. Oronzo si dovranno rilevare e fotografare gli eventuali avanzi di case medioevali che venissero alla luce. I pezzi architettonici o decorativi qui trovati saranno raccolti e depositati nel civico museo;

8° La progettata piazza di fronte al palazzo della Prefettura verrà limitata alla larghezza risultante dalla doppia misura fra l'asse del palazzo ed il confine sud del palazzo Personè. Il che significa che resterà intatto il palazzo Quarta il quale dovrà ampliarsi verso ovest fino ad incontrare il prolungamento della via fra le piazze Matteo da Lecce e Gabriele Riccardi. È in facoltà del comune di allargare la parte restante della via della Sinagoga;

9° Nell'arretramento della fronte ovest del fabbricato n. 7 in via Umberto I ricostruire il portale del palazzo e la colonna angolare. È consentito l'arretramento della fronte nord allo scopo di rendere più agevole il passaggio fra la chiesa di S. Croce ed il palazzo;

10° Nella demolizione del quartiere della chiesa greca (corte dei Mesagnesi) conservare il piccolo fabbricato posto al n. 24 (sec. XVI);

11° L'allargamento del vicolo dei Paledi non oltrepasserà la misura di m. 8,50;

12° Allo scopo di facilitare il traffico per Porta Rusce si stabilisce di demolire il piccolo fabbricato fra la porta stessa e l'edificio del Monopolio Tabacchi (a nord della Porta);

13° Si consente l'abbattimento di due bastioni cinquecenteschi (già notevolmente alterati dal tempo e dagli uomini) posti fra Porta Rusce e Porta Napoli. Il Comune si impegna alla conservazione e manutenzione (per quanto di sua competenza) del rimanente tratto di mura bastionate fra Porta Napoli e Viale Brindisi;

14° Sul lato nord della piazza S. Oronzo il Comune si impegna di far proseguire il portico, già in parte esistente, al posto del fabbricato da demolirsi, e di permettere soltanto la formazione di unità architettoniche frazionate in luogo della costruzione di un solo grande palazzo come era stato progettato;

15° Il Comune si impegna a far demolire il teatro S. Carlino addossato al lato ovest del Castello, non appena scadrà la concessione del teatro stesso;

16° Saranno mantenuti l'arco e la volta a botte su mensole del sec. XV all'imbocco del vicolo dei Fedeli.

L'abbattimento del nucleo di case fra Piazza Santo Oronzo e Via Augusto Imperatore, potrà consentire il prolungamento degli scavi per portare in luce un altro notevole tratto del teatro romano ora interrato. Le case da demolirsi, allo stato attuale, non presentano nessun carattere architettonico degno d'attenzione e se nel loro

insieme costituiscono una massa movimentata abbastanza pittoresca, tuttavia essa non è tale da poter impedire una diversa sistemazione della piazza e soprattutto un'opera di altissima importanza storica ed archeologica come lo scoprimento del teatro romano.

Ciò premesso, il Consiglio esprime il parere che, con le proposte modificazioni, il piano edilizio e di ampliamento di Lecce possa essere approvato nei riguardi della tutela storica ed artistica della città.

TARANTO. - *Progetto di risanamento della città vecchia.* - Esaminato il piano regolatore dell'abitato di Taranto vecchia presentato dall'Amministrazione comunale di Taranto, rileva che, se esso risponde alla maggior parte delle condizioni precedentemente stabilite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, è ancor lontano dall'ottemperare a quella che più di ogni altra interessa il carattere paesistico e l'ambiente edilizio della città, poichè prevede sulla riva del Mar Piccolo una serie di enormi casamenti equidistanti e quasi eguali di massa, tali quindi da unire ai danni di ordine igienico e sociale insiti nel tipo del falansterio quelli estetici derivanti da un aspetto grave e monotono sostituito alla pittoresca varietà delle piccole abitazioni; ritiene che pertanto il progetto non possa ancora essere approvato, e che debba richiedersi o la soppressione dei suddetti grandi edifici previsti tra la Via Garibaldi e la marina, o la loro sostituzione con isolati, studiati in modo più vivo e frastagliati, fatti di piccoli elementi posti in serie, espressione della vita del popolo e del tipo stesso dell'abitato nella zona interna. A dimostrazione di tale nuovo ordine edilizio sarà opportuno che il progetto venga accompagnato da precise norme regolamentari e da disegni schematici tali da determinare mediante la lottizzazione e la definizione dei limiti di altezza il tipo fabbricativo da adottarsi.

TRENTO. - *Casa Rosà.* - Il sig. Luigi Rosà è ricorso in via preliminare avverso il vincolo d'importante interesse della casa sita in Trento, piazza Vittorio Emanuele n. 5 e vicolo dei Birri n. 2, di proprietà del medesimo, ad eccezione di un appartamento al secondo piano di proprietà dei signori Ravanelli, ed in via subordinata ha chiesta l'autorizzazione ad eseguire una serie di lavori modificativi dello stato attuale dell'edificio. Esaminato il progetto all'uopo presentato dall'interessato per il rifacimento e lo spostamento del caratteristico giroscalo settecentesco in legno, la ricostruzione del tetto con lucernario e dei muri del secondo piano in poi; e sentito il parere della competente Soprintendenza, il Consiglio ritiene che l'edificio in questione, del principio del Cinquecento, debba essere conservato nella sua caratteristica architettura attuale cui la forma movimentata, i tetti a varie inclinazioni, i vecchi poggioni di legno, l'affresco coevo della Madonna sulla facciata conferiscono un effetto decorativo di particolare rilievo nell'ambiente della piazza del Duomo dove esso sorge; ed esprime pertanto parere contrario al ricorso.